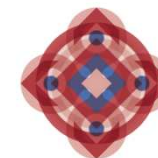




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2019

Aprile 2020

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Mariagrazia Bonzagni*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Silvia Marreddu*

Redazione a cura di: *Stefano Venuti*

Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Lo studio è stato elaborato nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2019.

INDICE

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: circa 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna	pag.	2
Glossario	"	3
Il mercato del lavoro nel 2019	"	4
Le forze di lavoro		
Tasso di attività: anche nel 2019 Emilia-Romagna in vetta	"	6
Nella Città metropolitana di Bologna in leggero calo il tasso di attività nel 2019	"	7
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane	"	8
Gli occupati		
L'occupazione in Italia: quasi 150.000 occupati in più nel 2019	"	10
Nel 2019 l'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione	"	11
Nell'area metropolitana di Bologna crescono gli occupati nel 2019	"	12
I tassi di occupazione per classi d'età e genere	"	13
Nel 2019 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale e femminile	"	14
La struttura dell'occupazione a Bologna	"	15
Sono quasi 190 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2019	"	16
Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione	"	17
I disoccupati	"	
Calano i disoccupati in Italia nel 2019	"	19
Ancora in flessione il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna	"	20
Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in forte calo al 4,4%	"	21
I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere	"	22
Bologna leader tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e femminile	"	23
Sono poco più di 6 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2019	"	24
In calo nel 2019 il tasso di disoccupazione a Bologna	"	25
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2019	"	26

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: circa 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2016. Si tratta di una rilevazione campionaria che rappresenta la principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, oltre ad altri importanti indicatori.

La rilevazione è progettata per garantire stime mensili a livello nazionale, stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Nel complesso della media 2019 sono state intervistate oltre 250.000 famiglie e un totale di circa 600 mila individui residenti nel territorio nazionale.

Le famiglie intervistate nel 2019 nell'area metropolitana di Bologna sono state circa 2.600.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.

A partire dal 2015, in occasione della diffusione dei dati medi, l'Istat ha messo a disposizione alcuni dati riferiti ai grandi comuni d'Italia. Nell'analisi è tuttavia bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime provinciali e quelle relative ai grandi comuni.

Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati:

persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Disoccupati (o in cerca di occupazione):

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro):

persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione:

rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione:

rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Il mercato del lavoro nel 2019

Anche nel 2019 la città metropolitana di Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale fra le grandi province italiane con il 72,9%, un valore significativamente elevato e in leggera crescita sul 2018 (+0,5%). Gli occupati sono in totale circa 477.000 (+ 11.000).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (passato dal 67,3% al 68,1%, oltre 5.000 donne occupate in più) mentre per quello di occupazione maschile Bologna si colloca al secondo posto (in lieve crescita 77,8%, + 0,1% sul 2018; + 6.000 occupati circa), in questo caso alle spalle di Verona.

Primo posto nella classifica del tasso di occupazione anche per il comune di Bologna, che risulta la grande città con il tasso di occupazione più elevato (74,8%), seguita da Milano (72,7%) e Firenze (72,2%). Nel territorio comunale di Bologna risultano occupati nel 2019 poco meno di 190 mila individui, che rappresentano il 40% degli occupati dell'intera area metropolitana.

Insieme all'aumento del tasso di occupazione il rapporto rileva anche una considerevole contrazione del tasso di disoccupazione che nella città metropolitana di Bologna passa dal 5,6% al 4,4%.

Contemporaneamente si assiste anche a un discreto incremento degli inattivi (coloro cioè che non fanno parte della forza lavoro e non sono né occupati né disoccupati, nel senso che non hanno un lavoro e non lo cercano), passati da circa 146 mila a 150 mila (+2,4%).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (10%) e si conferma al primo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane davanti a Verona e Padova (rispettivamente al 4,6% e al 5,7%). L'area bolognese scende però al secondo posto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione maschile (4,4%), mentre migliora di ben due punti percentuali per quanto riguarda quello femminile (4,5%).

Anche il capoluogo felsineo è al primo posto tra le grandi città, essendo quella con il tasso di disoccupazione più basso (3,3% in forte decremento dal 5,4% dell'anno precedente) ed è seguito da Milano (5,1%), Venezia (5,7%) e Verona (5,9%).

Le forze di lavoro

Tasso di attività: anche nel 2019 Emilia-Romagna in vetta

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2019 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 65,7%, in aumento di un decimo di punto rispetto al 2018.

E' interessante osservare come sia in crescita la componente femminile (aumentata in tutte le ripartizioni eccetto quella meridionale, dove comunque cala meno di quella maschile). Il tasso di attività maschile cresce solo a Nord-est (+0,2 sul 2018).

Tasso di attività (15-64 anni) per sesso e ripartizione geografica nel 2019

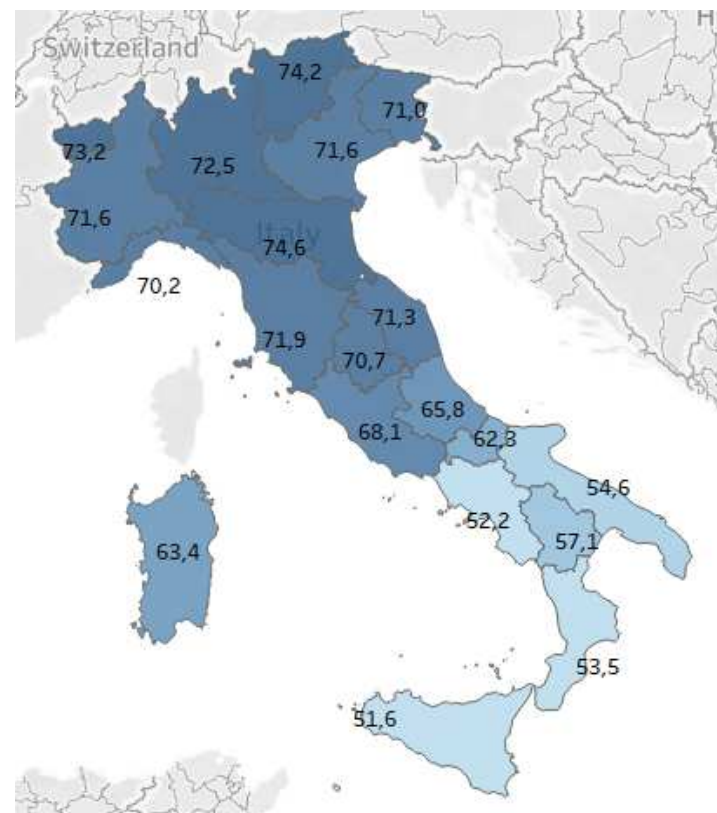
Ripartizioni geografiche	Valori %			Differenze % su 2018		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Italia	65,7	75,0	56,5	0,1	-0,1	0,3
Nord	72,4	79,4	65,4	0,3	-0,1	0,6
<i>Nord-ovest</i>	72,1	79,1	64,9	0,2	-0,3	0,7
<i>Nord-est</i>	73,0	79,9	66,0	0,4	0,2	0,5
Emilia-Romagna	74,6	80,5	68,7	0,6	0,1	1,1
Centro	69,8	77,2	62,6	-0,1	-0,4	0,1
Mezzogiorno	54,6	67,9	41,5	-0,1	-0,2	-0,1

Fonte: ISTAT

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di attività al 74,6% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2018 e +1,2 sul 2017), si mantiene al primo posto della graduatoria seguita dal Trentino-Alto Adige e dalla Valle d'Aosta (con tassi rispettivamente pari al 74,2% e al 73,2%).

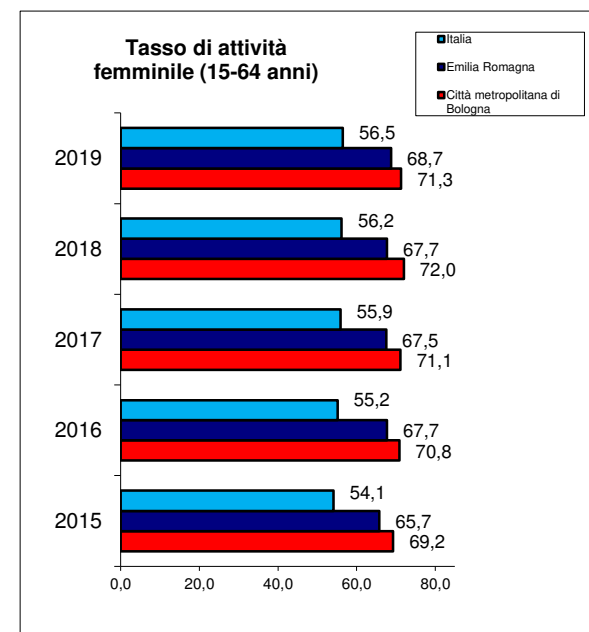
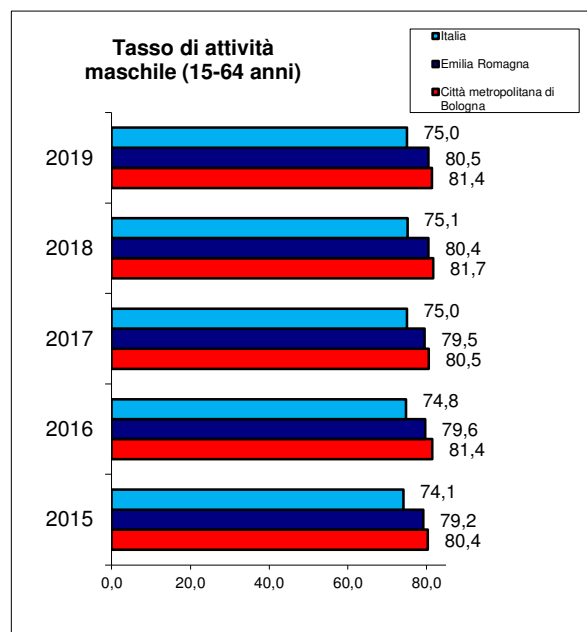
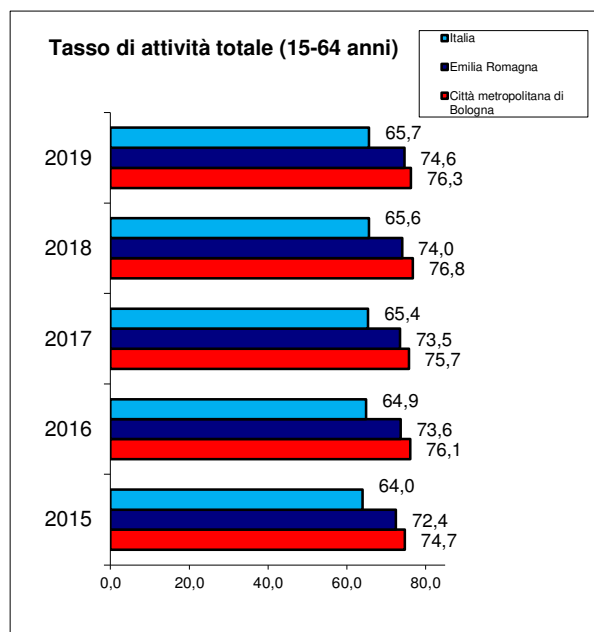
In coda Sicilia, Campania e Calabria, con tassi di attività compresi tra il 51,6% e il 53,5%.

Tasso di attività 2019 per Regione



Fonte: ISTAT

Nella Città metropolitana di Bologna in leggero calo il tasso di attività nel 2019



Fonte: ISTAT

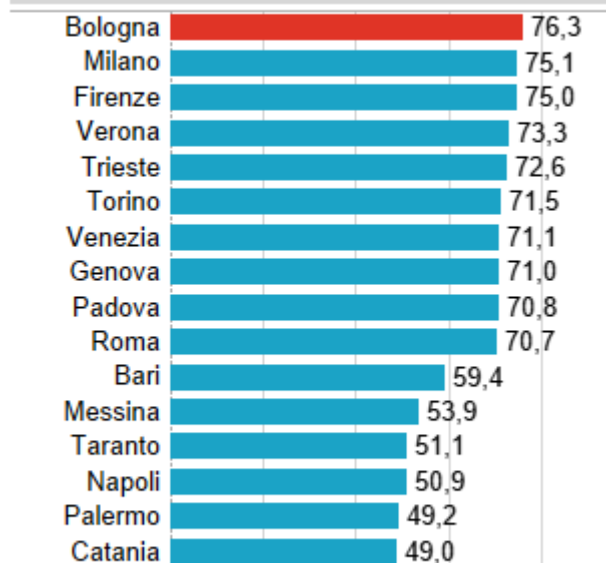
Nel 2019 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale scende di mezzo punto percentuale, passando dal 76,8% del 2018 al 76,3%.

Sono in lieve calo sia il tasso di attività maschile (passato dall'81,7% del 2018 all'81,4%), che quello femminile, che, sebbene sceso al 71,3% dal precedente 72%, mantiene la prima posizione nazionale.

Il dato bolognese si mantiene ampiamente al di sopra di quello regionale (in crescita al 74,6%) e, in misura più sensibile, di quello nazionale (65,7%), in aumento di un decimo di punto percentuale rispetto al 2018.

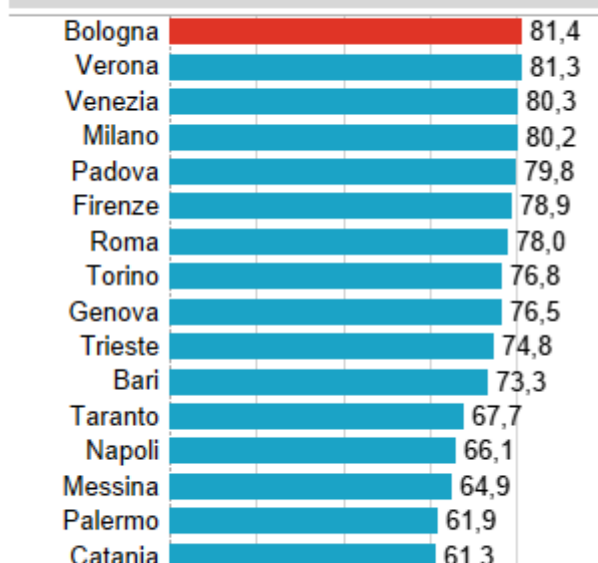
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane

Tasso di attività (dati provinciali) - Anno 2019
Classe di età 15-64 anni - totale



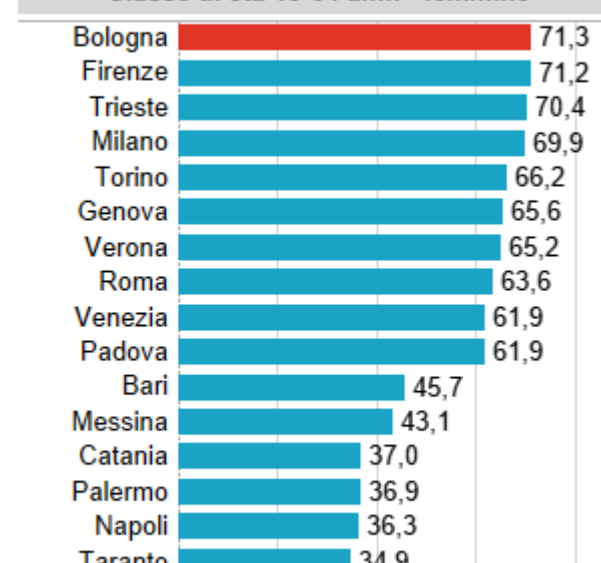
Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) - Anno 2019
Classe di età 15-64 anni - maschi



Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) - Anno 2019
Classe di età 15-64 anni - femmine



Fonte: Istat

Nel 2019, nonostante la leggera flessione sul 2018, Bologna mantiene il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale (76,3%), maschile (81,4%) e femminile (71,3%).

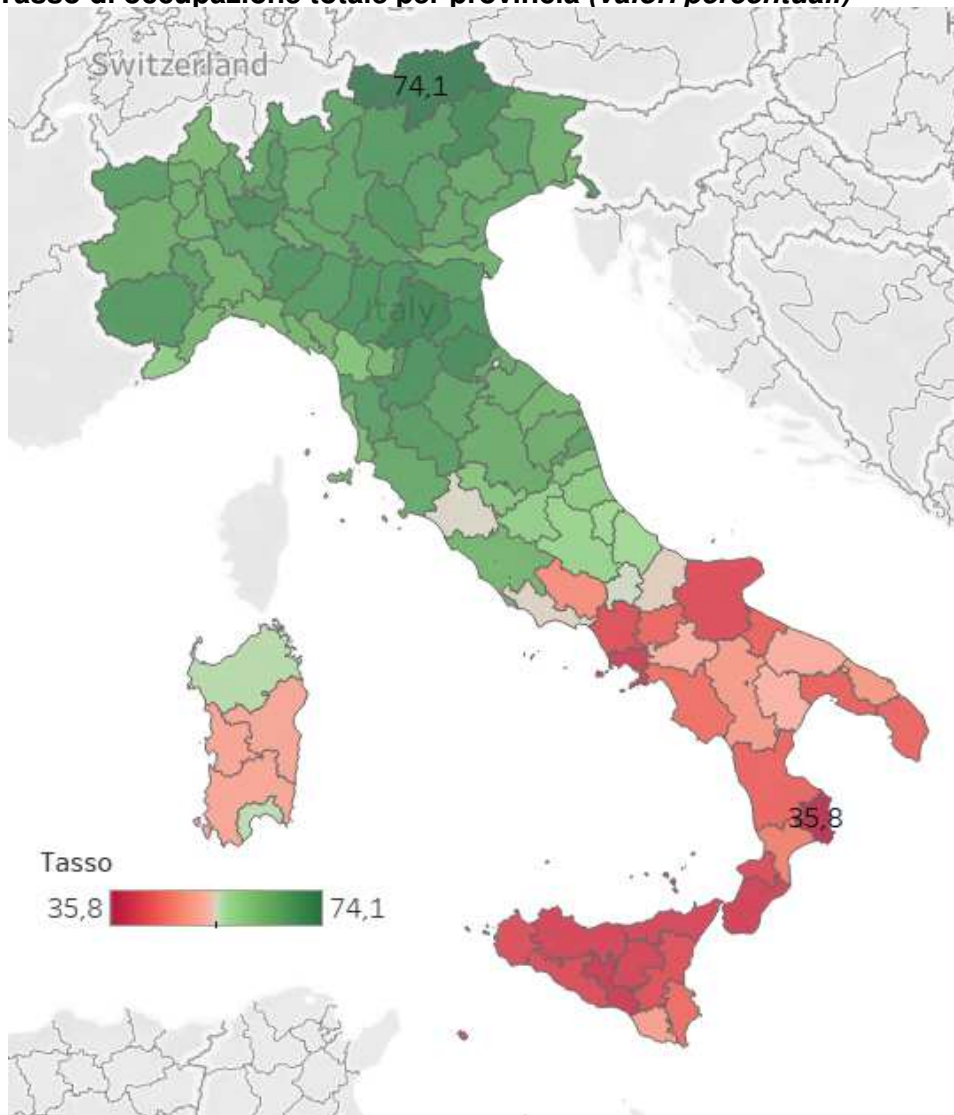
Nell'area metropolitana bolognese la forbice fra i due generi aumenta leggermente rispetto al 2018 (più quattro decimi di punto percentuale); il differenziale di genere supera i 10 punti percentuali (+10,1%).

Fanalini di coda delle graduatorie le province del Sud, dove i tassi di attività complessivi scendono rispetto al 2018, con l'eccezione di Bari, dove si registra un segno positivo (+1,7%).

Gli occupati

L'occupazione in Italia: quasi 150.000 occupati in più nel 2019

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



Fonte: ISTAT

Nel 2019 prosegue in Italia l'aumento dell'occupazione, anche se in misura leggermente inferiore rispetto a quanto avvenuto nel 2018: circa 145.000 occupati in più.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2019 è pari a poco meno di 23,5 milioni, in aumento dello 0,6% rispetto al 2018. Il tasso di occupazione passa dal 58,5% al 59%.

L'Italia, pur essendo ancora caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali, vede nel 2019 un leggero avvicinamento di parte delle regioni meridionali a quelle settentrionali.

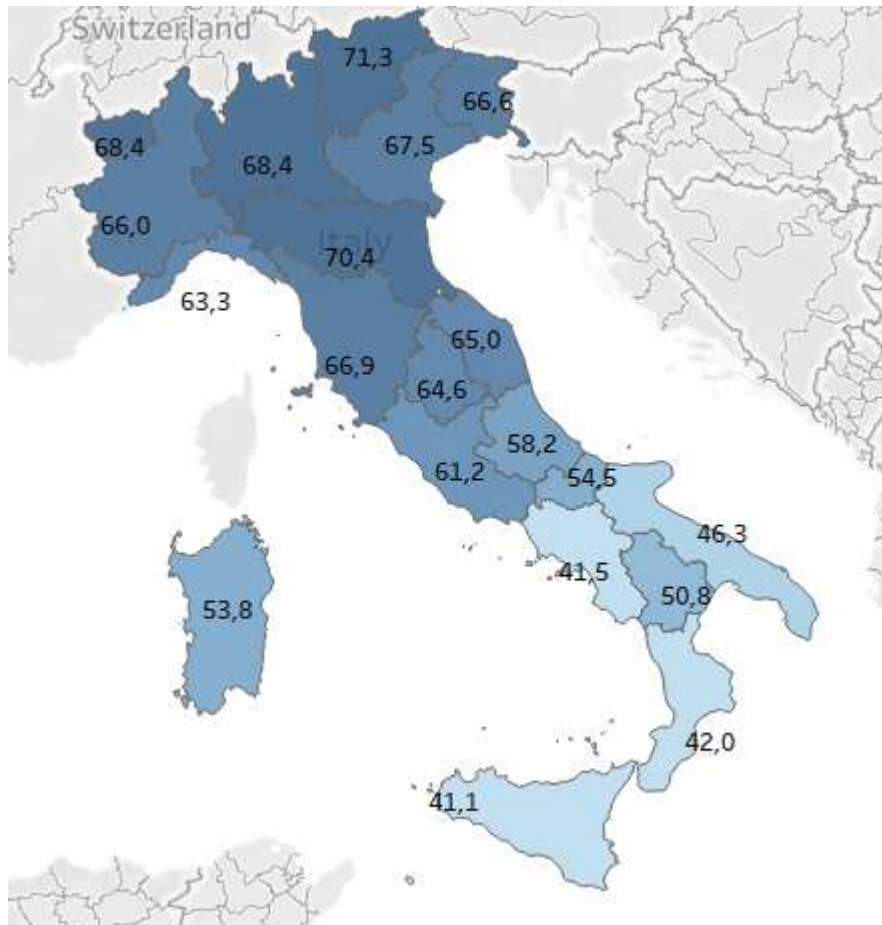
Rispetto al 2018, nel Nord il tasso di occupazione sale di qualche decimo di punto in tutte le regioni. A livello nazionale le uniche due regioni che registrano un segno negativo sono nel Mezzogiorno: Calabria e Campania (-0,2 punti). Le regioni che vedono un aumento superiore al punto percentuale sono Umbria, Basilicata, Molise e Sardegna. Tra le province il cui tasso di occupazione supera il 68% troviamo quasi tutte quelle dell'Emilia-Romagna, ad eccezione di Rimini (67,1%).

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di occupazione più bassi.

La regione con il più elevato livello di occupazione è anche nel 2019 il Trentino-Alto Adige (74,1%), mentre il primato negativo spetta alla Sicilia, con un tasso pari al 41,1%.

Nel 2019 l'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione

Tasso di occupazione 2019 per Regione



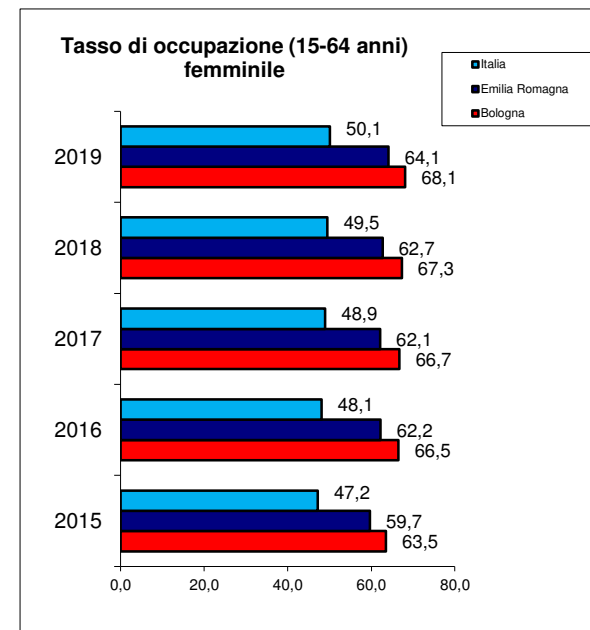
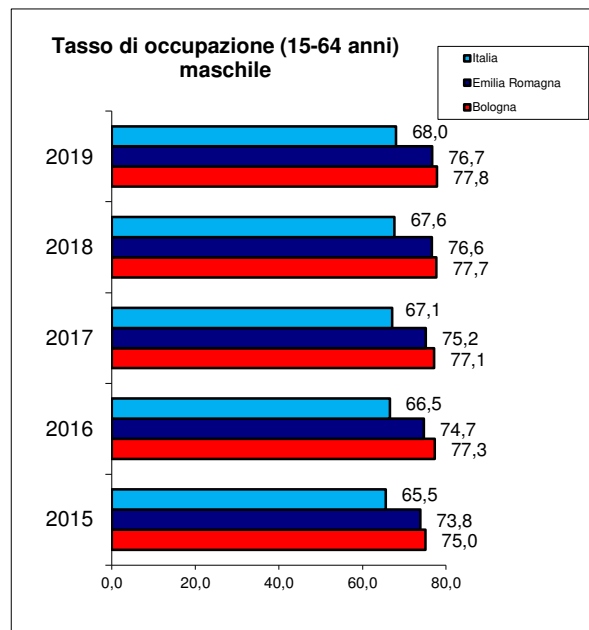
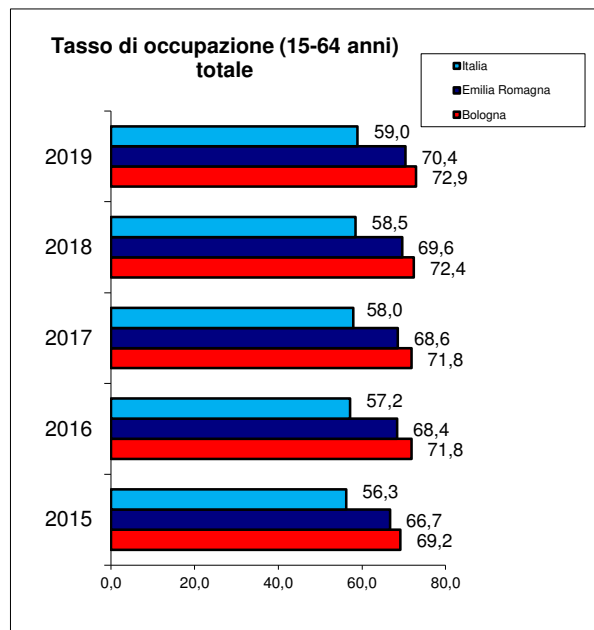
Fonte: ISTAT

L'Emilia-Romagna rimane stabile al secondo posto (con il 70,4%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione, in buona crescita rispetto al 2018 (69,6%).

Il primato spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige che si attesta al 71,3% (era il 70,9% nel 2018).

Le regioni con i livelli di occupazione più bassi sono tutte nel Mezzogiorno: si tratta della Calabria (42%), la Campania (41,5%) e la Sicilia (41,1%). Calabria e Campania sono inoltre le sole due regioni che vedono, seppur di pochi decimi di punto, i propri tassi occupazionali in calo rispetto ai tassi del 2018.

Nell'area metropolitana di Bologna crescono gli occupati nel 2019



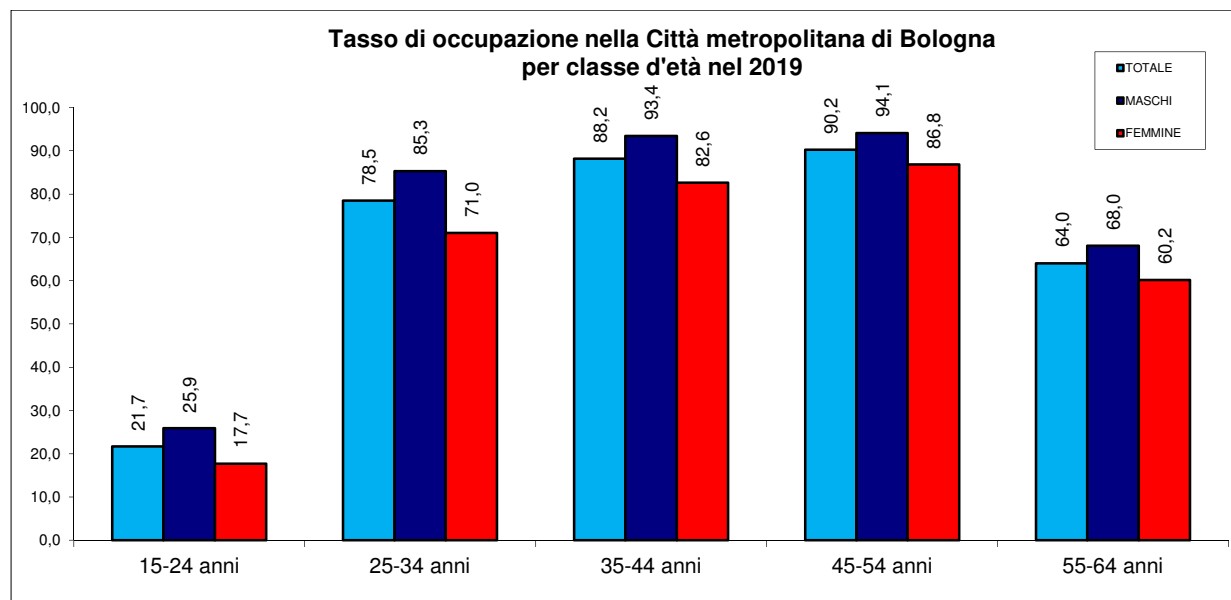
Fonte: ISTAT

In leggera crescita l'occupazione nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2019 gli occupati sono complessivamente circa 477.000, 11.000 in più rispetto al 2018 (pari al +2,4%); il tasso di occupazione cresce di un altro mezzo punto percentuale, portandosi al 72,9%.

Sensibile la crescita del tasso di occupazione femminile, passato dal 67,3% al 68,1%, pari ad un aumento di oltre 5.000 donne occupate. Anche il tasso di occupazione maschile cresce, sebbene di appena un decimo di punto percentuale: dal 77,7% del 2018 al 77,8% del 2019 (circa 6.000 occupati in più).

In buona ripresa il tasso complessivo anche a livello regionale (70,4%; +0,8%) e nazionale (59%; +0,5%); per entrambi gli ambiti territoriali l'aumento riguarda sia gli uomini che le donne, pur essendo leggermente più sostenuto per queste ultime.

I tassi di occupazione per classi d'età e genere



L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi d'età mostra come nel 2019 l'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e più adulte si sia ulteriormente divaricata.

Rispetto al 2018 è la fascia d'età 15-24 anni che registra il calo complessivo maggiore (-2,8%) determinato dalla componente maschile che si riduce di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente; anche la classe 55-64 registra un segno negativo (-1,2%).

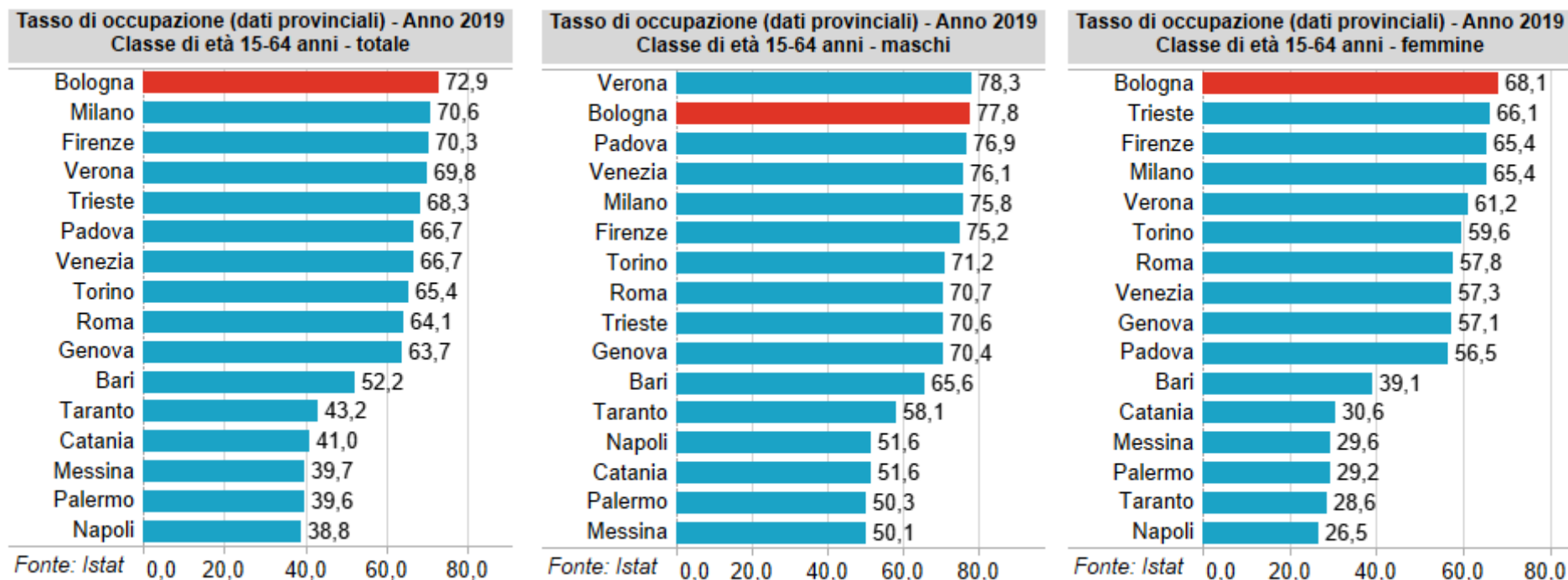
Andamento opposto per le classi centrali, tutte in crescita: la classe 45-54 è quella che cresce in maniera più significativa rispetto all'anno precedente (+2,5%), aumento determinato dalla componente femminile, che incrementa il proprio tasso di occupazione di oltre il 5%.

Variazioni del Tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2018 e il 2019

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	-2,9	-2,2	-2,8
25-34 anni	1,5	1,7	2,2
35-44 anni	1,2	1,0	1,3
45-54 anni	0,3	5,2	2,5
55-64 anni	-1,4	-1,2	-1,2

Fonte: ISTAT

Nel 2019 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale e femminile



Anche nel 2019 le principali province del Centro-Nord mostrano tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna mantiene la prima posizione con un valore significativamente elevato e in leggera crescita (72,9%; +0,5%).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (68,1%) mentre quello maschile spetta a Verona (78,3% contro il 77,8% di Bologna). Sia il tasso femminile che quello maschile sono in crescita sul 2018, rispettivamente di 8 e 1 decimi di punto percentuale.

Il divario fra tasso maschile e femminile supera il 20% per tutte le province del Sud.

La struttura dell'occupazione a Bologna

Nel 2019 l'occupazione nell'area metropolitana bolognese (complessivamente 477 mila lavoratori) si caratterizza per la presenza di 78 dipendenti e 22 autonomi ogni 100 occupati; degli 11.000 'nuovi' occupati del 2019, 10.000 sono lavoratori dipendenti.

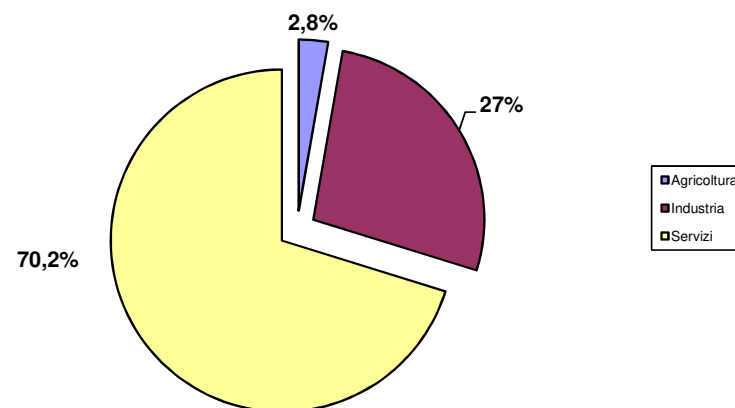
In relazione al settore di attività economica, l'industria (in aumento di quasi 8.000 occupati rispetto al 2018) occupa circa 129.000 lavoratori, pari al 27% dell'occupazione provinciale. Di questi, 89 su 100 sono lavoratori dipendenti (erano 88 nel 2018, 86 nel 2017 e 85 nel 2016).

Se si considera l'industria in senso stretto (escludendo cioè il comparto delle costruzioni), il suo peso sul totale è pari al 22,5%, in crescita di circa 4.000 occupati. In questo settore i dipendenti sono circa il 92%.

I servizi, dove lavora la maggior parte degli occupati (70,2% pari a 335.000 persone), fanno registrare un lieve aumento rispetto al 2018 (circa 2.000 occupati in più). In questo ambito i lavoratori dipendenti, in calo di circa 7.000 unità nell'ultimo anno solare, sono 76 ogni 100 occupati.

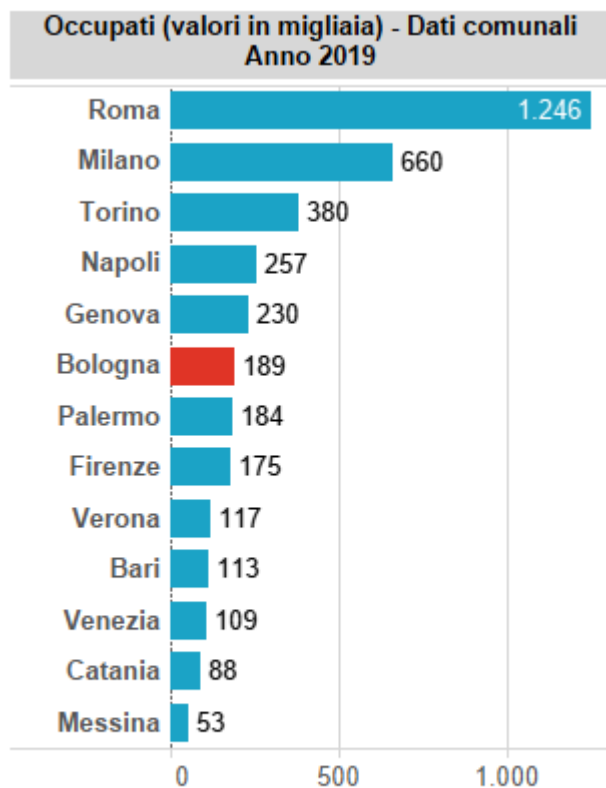
L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo residuale e il numero degli addetti (13.200) nell'ultimo anno ha recuperato una parte dei posti di lavoro persi a partire rispetto al picco del 2012, quando i lavoratori agricoli erano circa 15.000. Il 23,5% degli impiegati in agricoltura è costituito da dipendenti e il 76,5% da autonomi.

Occupati totali per settore di attività economica nella Città metropolitana di Bologna nel 2019



Fonte: ISTAT

Sono quasi 190 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2019



Fonte: Istat

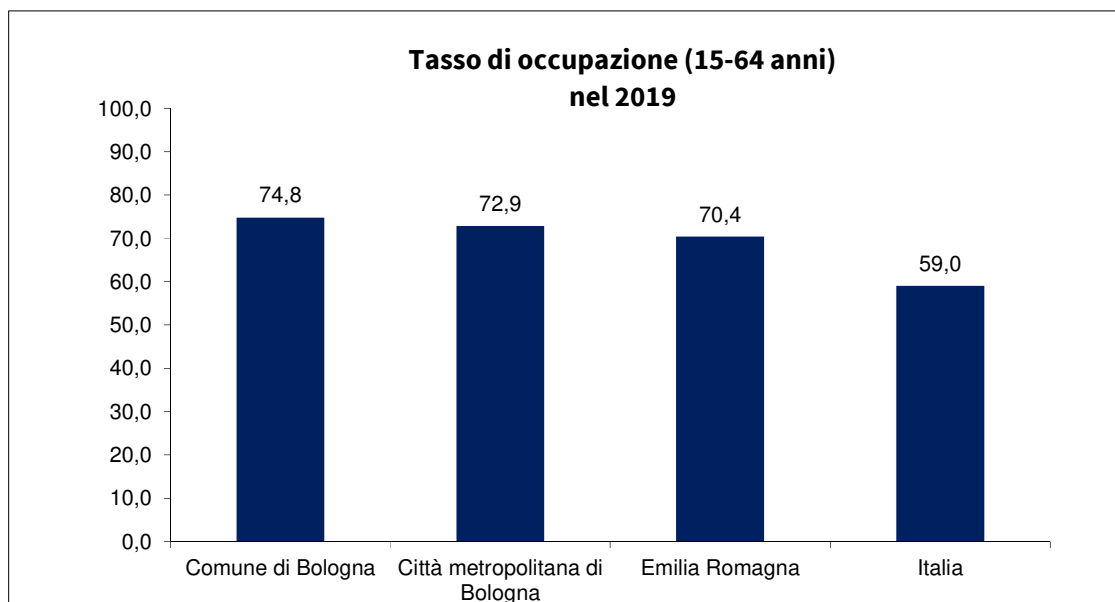
L'Istat, a partire dal 2015, ha messo a disposizione alcune informazioni in serie storica sulle forze di lavoro riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti.

Nel comune di Bologna risultano occupati nel 2019 circa 190 mila individui, che rappresentano quasi il 40% degli occupati dell'intera area metropolitana.

Il 2019 conferma la tendenza crescente in atto a livello comunale da almeno un quinquennio, si consideri, ad esempio, che gli occupati in ambito cittadino nel 2012 erano circa 25.000 meno degli attuali.

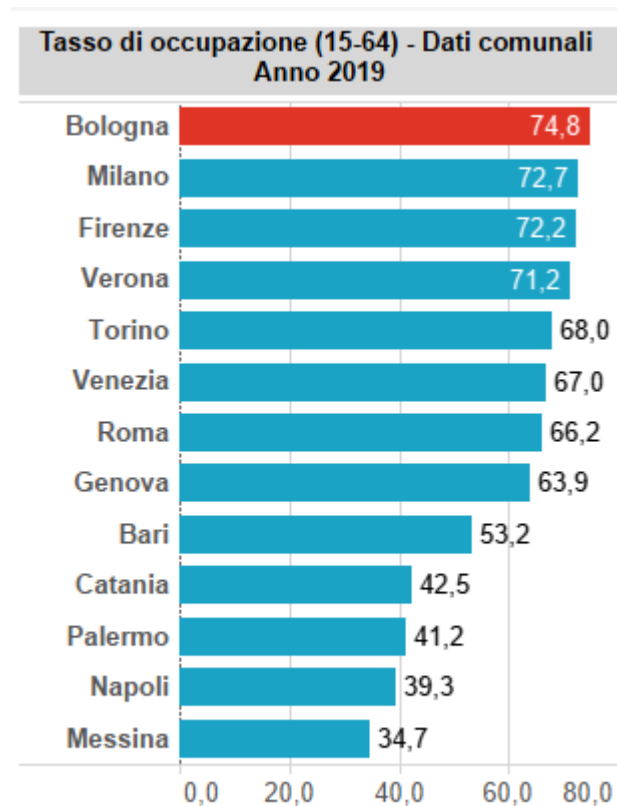
Grandi comuni: comuni che al censimento del 2001 avevano almeno 250 mila abitanti.

Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione



Pur con le dovute cautele in precedenza richiamate, possiamo comunque affermare che Bologna risulta, anche nel 2019, la grande città con il tasso di occupazione più elevato (74,8%; +0,6% sul 2018), seguita da Milano (72,7%) e Firenze (72,2%). Sono tutte città del Sud quelle dove il tasso si posiziona sotto al 50%, con il record negativo di Messina (34,7%).

Il tasso di occupazione registrato nel territorio comunale di Bologna è leggermente più elevato di quello riscontrato a livello di Città metropolitana (72,9%).

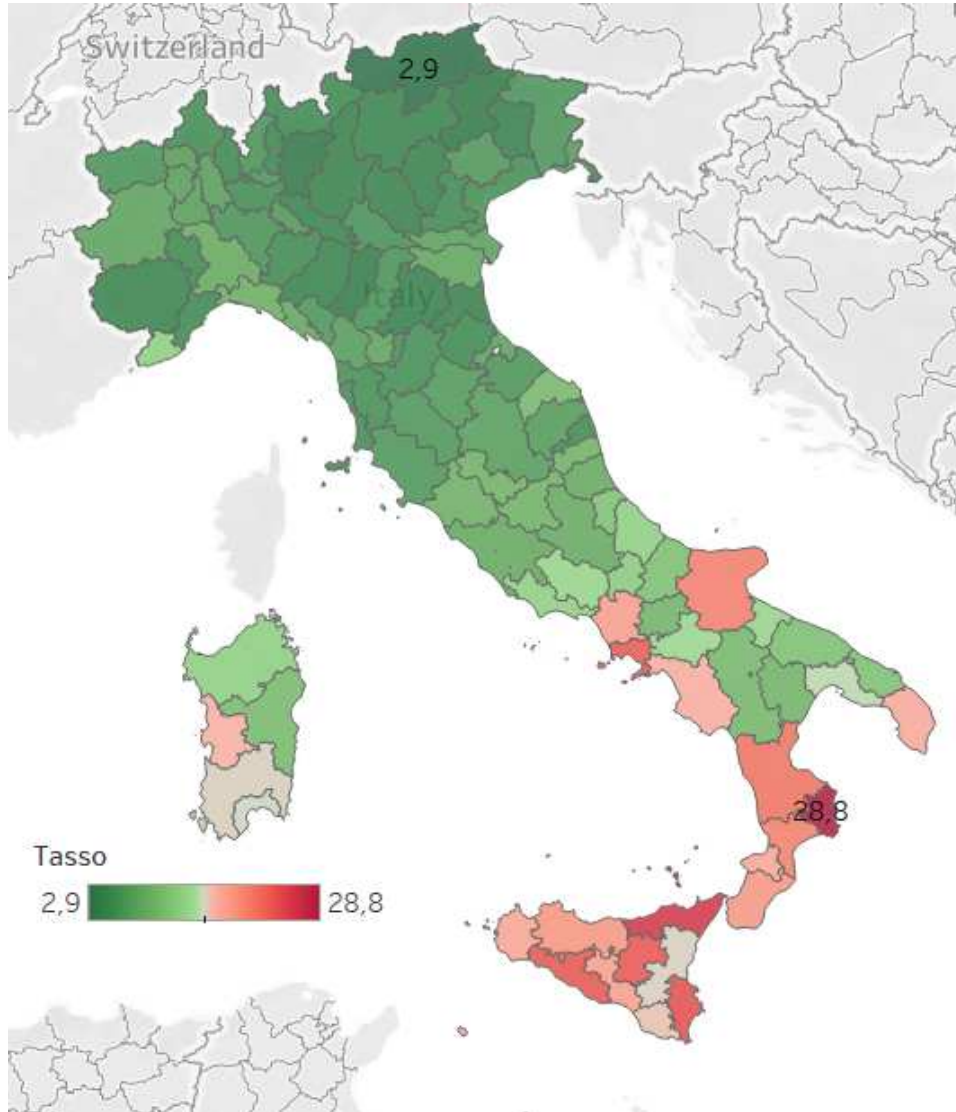


Fonte: Istat

I disoccupati

Calano i disoccupati in Italia nel 2019

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



Fonte: ISTAT

Nel 2019 in Italia c'erano circa 2.580.000 persone in cerca di occupazione.

Continua la riduzione del numero dei disoccupati (-174 mila, -6,3%), riduzione ancora più intensa rispetto a quella del 2018.

A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione di 0,6 punti (dal 10,6% del 2018 al 10% del 2019). Il calo della disoccupazione riguarda soprattutto le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi, scese di oltre 155 mila unità nell'ultimo anno (-9,7%); per tale ragione diminuisce l'incidenza delle persone in cerca di lavoro da almeno un anno sul totale disoccupati (quota passata dal 58,1% del 2018 al 56% del 2019).

Fra le regioni rimane il Trentino-Alto Adige (con il 3,9%) quella con il più basso livello di disoccupazione.

Nel 2019 calano a 9 le province con un tasso di disoccupazione superiore al 20%. Il tasso più elevato è stato raggiunto nella provincia di Crotona (28,8%), seguita da Messina (25,9%) e Siracusa (24,1%).

La disoccupazione più bassa è stata invece registrata dalla provincia di Bolzano (2,9%), seguita da Bergamo (3,5%) e Belluno (3,9%).

Nel 2019 diminuisce, per il sesto anno consecutivo, anche il numero di inattivi, sebbene in misura meno marcata dell'anno precedente (-87 mila, -0,7%).

Ancora in flessione il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna

Tasso di disoccupazione 2019 per Regione

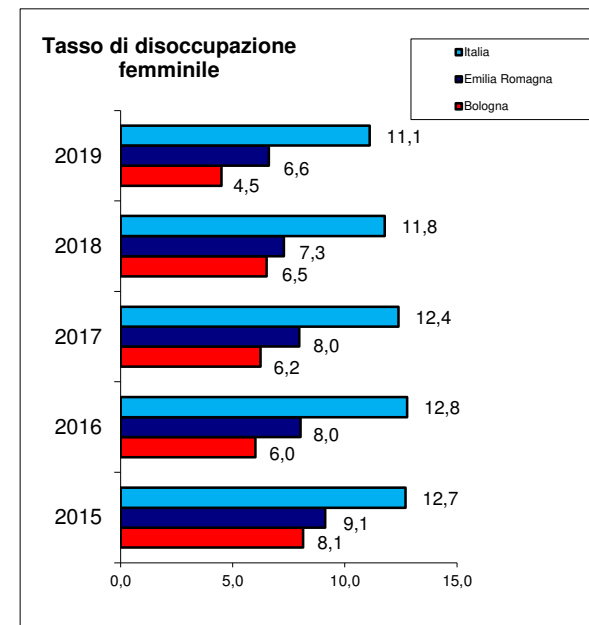
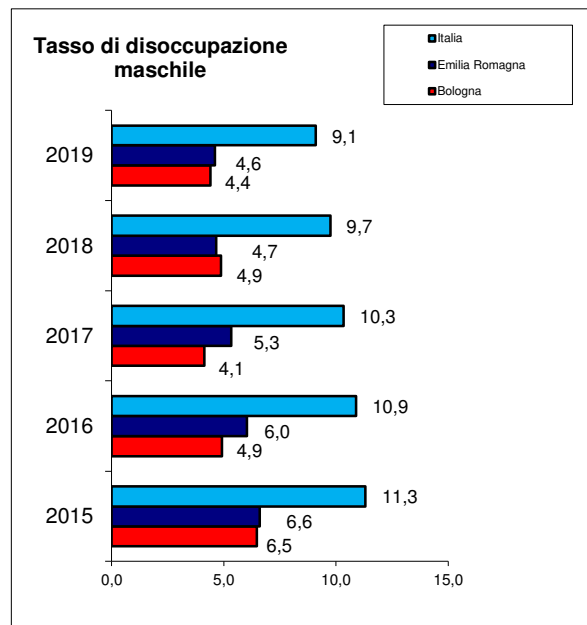
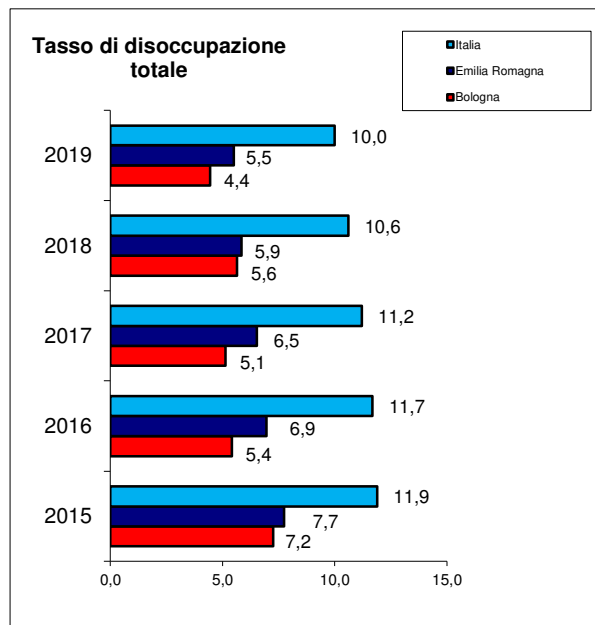


Fonte: ISTAT

Nel 2019 l'Emilia-Romagna si conferma in seconda posizione nella graduatoria del tasso di disoccupazione; il valore di questo indicatore nella nostra regione risulta in decrescita rispetto al dato registrato nel 2018 (dal 5,9% al 5,5%).

L'Emilia-Romagna si colloca in seconda posizione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (che passa dal 7,3% al 6,6%), alle spalle del solito Trentino-Alto Adige (4,7%). La nostra regione, pur migliorando lievemente il tasso di disoccupazione maschile, passato dal 4,7% al 4,6%, scende al terzo posto nella graduatoria delle regioni, sostituita in seconda posizione dal Veneto al 4,3%, mentre in vetta si conferma il Trentino-Alto Adige al 3,5%.

Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in forte calo al 4,4%



Fonte: ISTAT

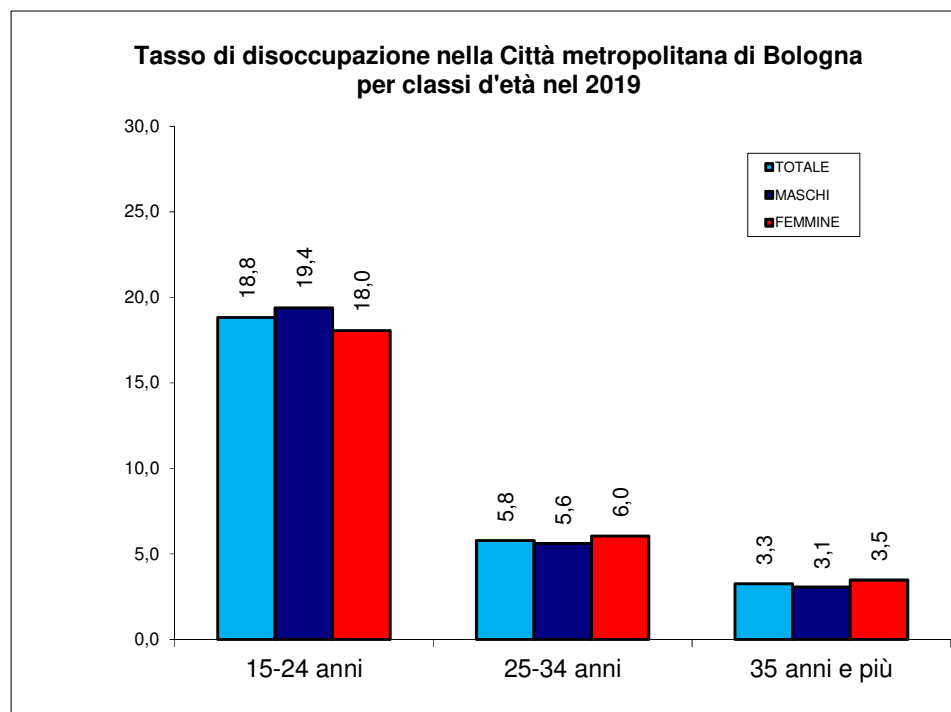
Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2019 segnala una forte contrazione, passando dal 5,6% al 4,4% (in valore assoluto poco più di 22.000 disoccupati, in flessione di circa 5.700 unità sul 2018).

L'analisi per genere evidenzia nell'ultimo anno un decremento più sostenuto per la disoccupazione femminile; essa passa infatti dal 6,5% del 2018 al 4,5% (pari a circa 4.600 disoccupate in meno). Anche per gli uomini l'indicatore segna un calo, anche se più contenuto di quello delle donne (passa dal 4,9% al 4,4%).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (10%), che comunque su base annua scende di oltre mezzo punto percentuale; in diminuzione anche il dato regionale (dal 5,9% del 2018 al 5,5%).

A fronte del calo della disoccupazione, nel 2019 a livello metropolitano si assiste a un aumento degli inattivi, passati da 146.500 a circa 150 mila (+2,4%); la crescita ha riguardato leggermente più le femmine (+2,5%) che i maschi (+2,1%).

I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere



Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per genere e fasce d'età, evidenzia come l'unico gruppo che vede un peggioramento rispetto al 2018 del tasso di disoccupazione sia quello dei giovani maschi di età compresa tra i 15 e i 24 anni (il cui tasso è passato dal 10,5% al 19,4%).

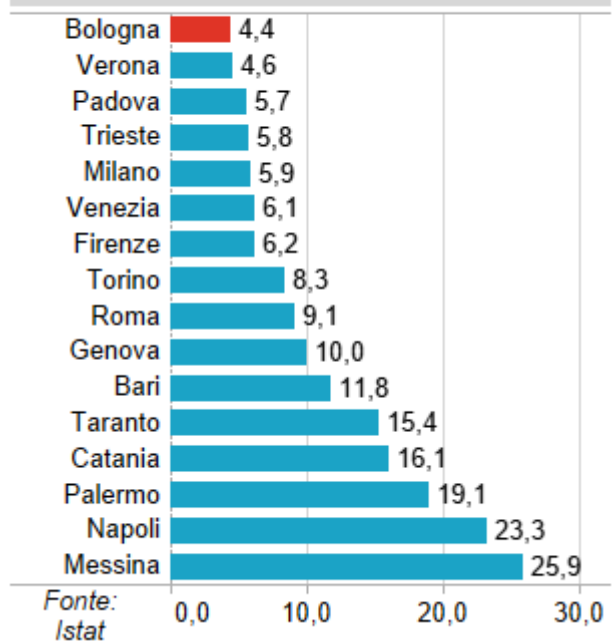
Tutte le altre classi d'età, sia maschili che femminili, vedono il proprio tasso scendere, in particolare si segnala il calo del -3,5% del tasso delle donne in classe 25-34 anni.

Variazioni del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2019 e il 2018			
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15 anni e più	-0,5	-2,0	-1,2
15-24 anni	8,9	-1,4	4,6
18-29 anni	-1,5	-2,6	-2,2
25-34 anni	-1,6	-3,5	-2,5
35 anni e più	-0,9	-1,6	-1,2

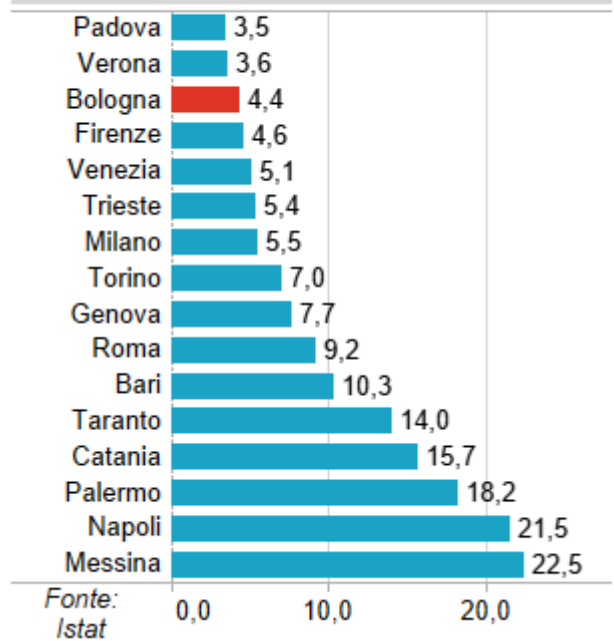
Fonte: ISTAT

Bologna leader tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e femminile

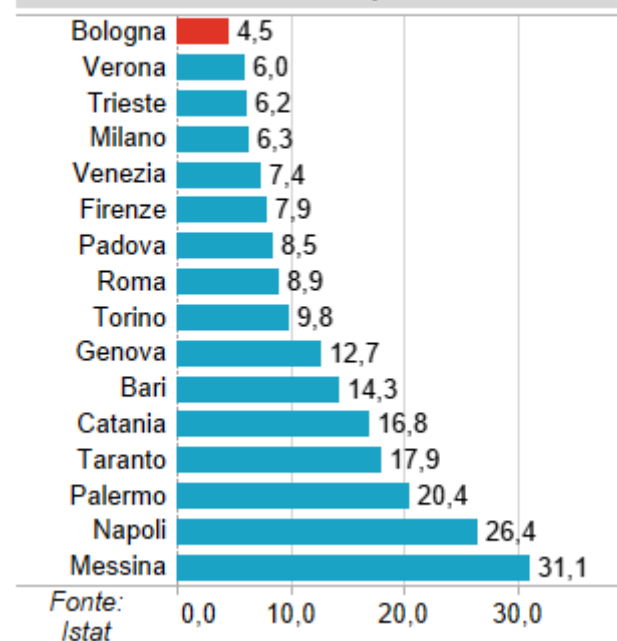
Tasso di disoccupazione (dati provinciali) - 2019
Classe d'età 15 anni e più - totale



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) - 2019
Classe d'età 15 anni e più - maschi



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) - 2019
Classe d'età 15 anni e più - femmine

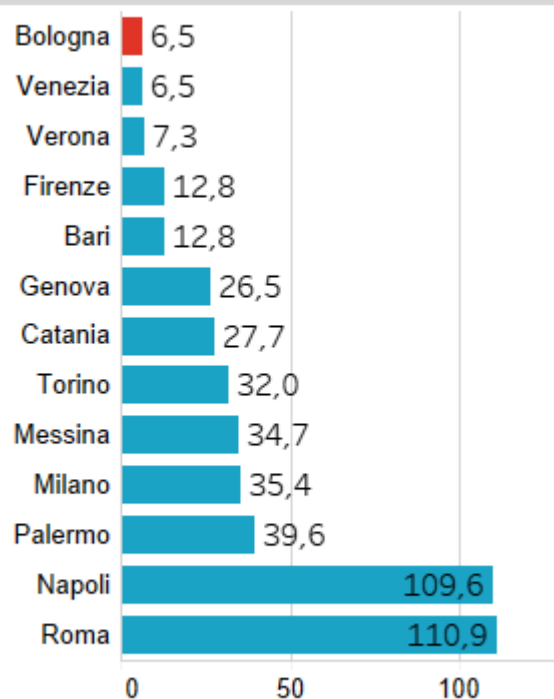


Nel 2019 Bologna, in calo al 4,4%, si conferma al primo posto nella graduatoria ascendente del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane; seguono Verona (al 4,6%) e Padova (al 5,7%).

L'area bolognese, seppur in calo, perde il secondo posto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione maschile (4,4%), superata anche da Verona (3,6%) oltrech  da Padova (3,5%). La Citt  metropolitana bolognese si riconferma in prima posizione per il tasso di disoccupazione femminile (4,5%), nessun altra tra le grandi province analizzate ha il valore del tasso femminile inferiore al 6%.

Sono poco più di 6 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2019

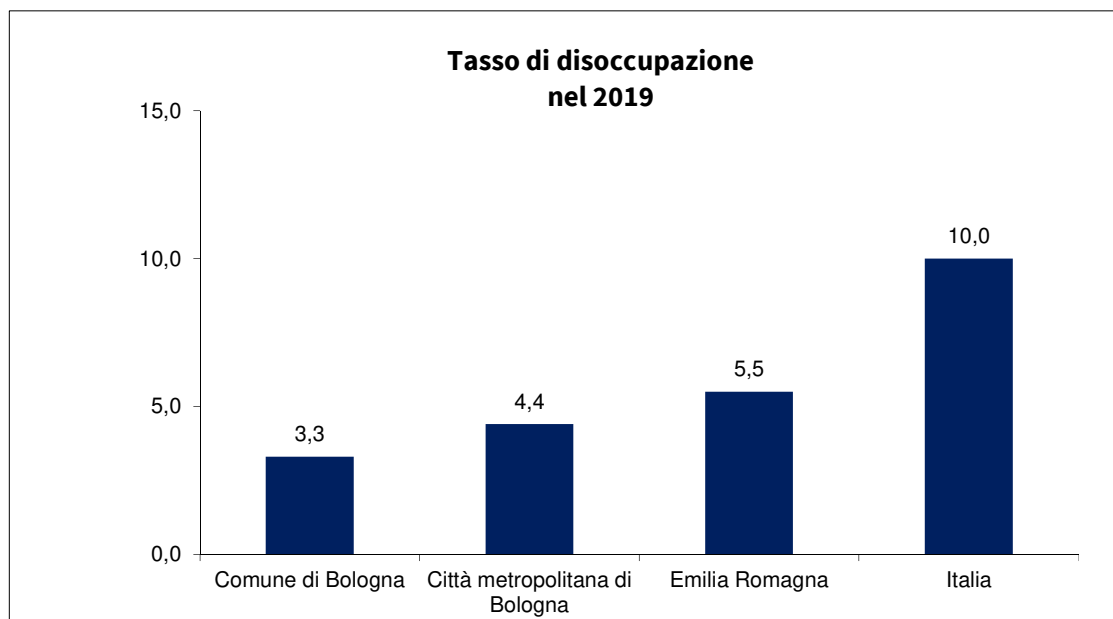
Disoccupati (valori in migliaia) - Dati comunali
Anno 2019



Fonte: Istat

Ricordando le avvertenze da seguire nell'analisi delle stime a livello comunale, possiamo affermare che nel 2019 i disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 6.500, in forte decremento rispetto all'anno precedente e su valori ancora distanti da quelli del decennio scorso; nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500.

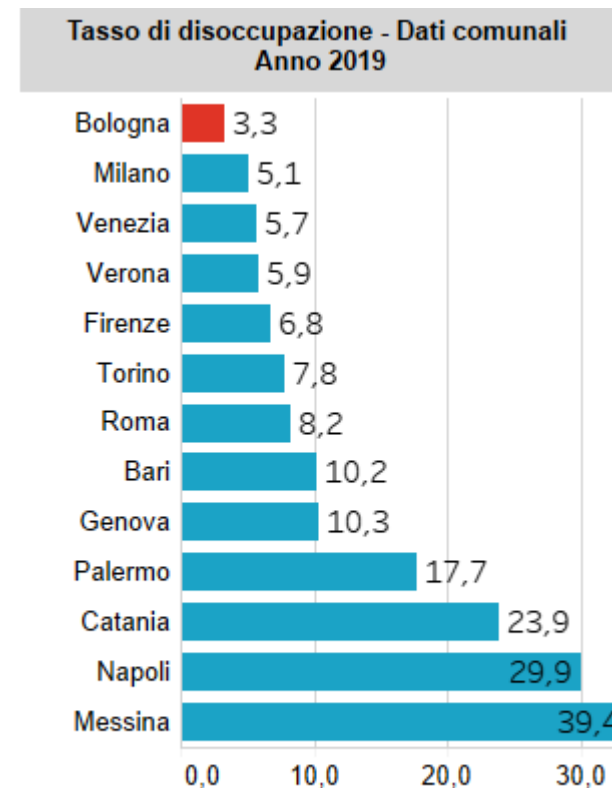
In calo nel 2019 il tasso di disoccupazione a Bologna



Usando le dovute cautele nell'analisi delle stime campionarie a livello comunale, possiamo affermare che nel 2019 Bologna risulta essere, tra le grandi città, quella con il tasso di disoccupazione più basso (3,3%, dato in forte contrazione rispetto al 5,4% del 2018); la seguono nella graduatoria Milano (5,1%), Venezia (5,7%) e Verona (5,9%).

Sono tutte città del Sud, invece, quelle dove il tasso si posiziona oltre il 20%: Catania (23,9%), Napoli (29,9%) e Messina (39,4%).

Nel confronto a livello locale l'andamento del tasso registrato nel comune di Bologna si può considerare analogo a quello della Città metropolitana (4,4%).



Fonte: Istat

Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2019

Occupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2019 (Dati in migliaia)

	Occupati
Maschi	254
Femmine	223
Totale	477

Disoccupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2019 (Dati in migliaia)

	Disoccupati
Maschi	12
Femmine	11
Totale	22

Fonte: ISTAT

Occupati per settore di attività economica e posizione nella Città metropolitana di Bologna nel 2019 (Dati in migliaia)

		Occupati
Agricoltura	Dipendenti	3
	Indipendenti	10
	Totale	13
Industria	Dipendenti	114
	Indipendenti	15
	Totale	129
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	98
	Indipendenti	9
	Totale	107
Costruzioni	Dipendenti	16
	Indipendenti	6
	Totale	22
Servizi	Dipendenti	254
	Indipendenti	81
	Totale	335
Totale	Dipendenti	371
	Indipendenti	106
	Totale	477

N.B. I totali possono non coincidere con la somma delle classi a causa degli arrotondamenti